

Scuola dell'Infanzia
S. Maria Goretti
P.T.O.F
SEZIONE PRIMAVERA

Anni scolastici
2022/2023
2023/2024
2024/2025



Via Servais, 135 - Torino

INDICE DEGLI ARGOMENTI

PREMESSA

CAPITOLO 1

- 1.1 CONTESTO ISTITUZIONALE
Il Ptof
- 1.2 LA SCUOLA
Nota storica
Caratteristiche socio culturali
- 1.3 SEZIONI PRIMAVERA
- 1.4 SEZIONI PRIMAVERA: I PILASTRI DI UN'AZIONE EDUCATIVA
 - a. Il primato del bambino
 - b. Il primato della famiglia
 - c. Il compito del contesto educativo
 - d. Il rapporto tra educatrici e bambini
- 1.5 LE RISORSE
Umane

SCHEMA DI TURNAZIONE DEL PERSONALE E ORARIO DI LAVORO

Fisiche

- 1.6 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI
 - Interni
 - Esterni

CAPITOLO 2

- 2.1 LE SEZIONI PRIMAVERA
- 2.2 PROGETTO EDUCATIVO
- 2.3 OBIETTIVI GENERALI
- 2.4 OBIETTIVI SPECIFICI
- 2.5 LE FINALITA' DELLA SCUOLA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA
- 2.6 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'INSERIMENTO
- 2.7 LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI
- 2.8 IL PASTO
- 2.9 LA DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE EDUCATIVE
- 2.10 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO
- 2.11 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO
- 2.12 LE RISORSE ECONOMICHE
- 2.13 MODALITA' E NORME IGIENICO-SANITARIE

ALLEGATI

- a) PIANI PERSONALIZZATI
- b) P.E.I.
- c) REGOLAMENTO
- d) MENU'

CAPITOLO 1

PREMESSA: il presente documento è stato elaborato con la collaborazione delle insegnanti e dei genitori dei bambini frequentanti la nostra scuola.

1.1 IL CONTESTO ISTITUZIONALE

IL P.T.O.F.

“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell’Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e proprio delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.”

(DPR 8/03/1999 n°275 art.3) L’attuale stesura del PTOF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente Gestore e dal Collegio dei Docenti della Scuola il 05/09/2023 N°25.

1.2 LA SCUOLA

1.2.1 NOTA STORICA

La scuola dell’Infanzia S. Maria Goretti è sorta per volontà dei parrocchiani come servizio alle famiglie e alla Parrocchia, quest’ultima costituitasi come tale nel Marzo del 1959.

La zona era completamente priva di servizi sociali e di scuole. E’ da rilevare che in molte famiglie l’impiego lavorativo era alla FIAT, con un’effettiva necessità della presenza, sul territorio di appartenenza, di una scuola Materna per i figli piccoli.

Insieme ai rappresentanti della Parrocchia viene individuato un terreno poi messo a disposizione **dall’Opera Diocesana “Torino Chiese”** e con il contributo dei parrocchiani stessi, dalla FIAT e di altri benefattori si inizia la costruzione della scuola Materna intitolata a **“S. Maria Goretti”**. Terminata nell’autunno del 1961, grazie a grossi sacrifici della Parrocchia è completata con l’arredo scolastico indispensabile per consentire l’avvio delle attività con i bambini le cui famiglie avevano già fatto domanda di iscrizione.

L’inaugurazione del complesso avviene nel Dicembre del 1961, alla presenza delle autorità ecclesiali, civili e scolastiche.

Il parroco è **don Enrico Frigerio**, coadiuvato dal vice parroco don **Pierino Demarchi**. La conduzione della scuola è inizialmente affidata alle suore della congregazione del S.S.Natale, già operanti in parrocchia per la catechesi dei bambini. La prima responsabile

didattico – pedagogica della scuola è **sr. Alba Masaro** che inizia l'attività con tre sezioni distinte per età; vi rimarrà per 25 anni.

Attualmente la scuola dell'Infanzia è configurata come un'attività pastorale e sociale della Parrocchia (considerata ente giuridico). Il numero delle sezioni nell'anno 2000 è passato a quattro. Il personale è composto dalla direttrice con insegnamento parziale, 4 insegnanti di sezione, + 2 insegnanti di sostegno, + 1 assistente doposcuola, 1 segretaria, 1 cuoca, 2 operatrici.

1.2.2 CARATTERISTICHE SOCIO – CULTURALI

La Scuola dell'Infanzia opera nella periferia della città di Torino e più precisamente nel quartiere Parella, zona confinante con i quartieri S. Donato, Pozzo Strada, Pellerina, un'area ancora verde vista la presenza di parchi e numerosi giardini.

La forte espansione edilizia ha determinato un incremento demografico della zona con conseguente aumento di utenza.

Le famiglie che scelgono la nostra scuola appartengono a diverse fasce sociali: operai, impiegati, liberi professionisti, commercianti, medici, dirigenti. Nella maggior parte delle famiglie, entrambi i genitori lavorano ed una piccola percentuale è a monoreddito.

Vista la realtà lavorativa, la frequenza alla scuola dell'Infanzia è particolarmente assidua..

1.3 SEZIONI PRIMAVERA

La nascita...

La struttura nella quale la nostra Scuola dell'Infanzia opera e della quale la Parrocchia è proprietaria è dotata di un secondo piano, visibile da Via Servais, liberato parecchi anni fa, dalla comunità di ragazze madri che l'ha abitato sin dagli inizi. Da tempo, in sede di consiglio degli affari economici e di dirigenza della scuola, stavamo valutando le diverse opportunità di impiego di detti spazi che, essendo collocati al piano superiore di una realtà dedicata ai bambini, non potevano che avere una finalità inerente al contesto.

Colloqui con esperti, abbozzi di progetti, consultazioni presso i competenti uffici pubblici, infine sentito il parere del Vescovo (il quale ha espresso il suo incoraggiamento) e sentito il parere del Consiglio Pastorale, ecco la decisione di aprire la SEZIONE PRIMAVERA.

Si tratta di una classe riservata ai bambini e bambine di età compresa tra i 24 e 36 mesi. E' una sorta di via di mezzo tra l'asilo nido e la scuola dell'infanzia, che ci permetterà tra l'altro di rispondere alle numerose e continue richieste da parti delle giovani coppie del quartiere.

Infatti da molti anni, i bambini di due anni e mezzo, rimanevano in lista d'attesa senza alcuna possibilità di essere inseriti anche al compimento del terzo anno di età.

Nel Dicembre del 2008 la Scuola dell'Infanzia e la Parrocchia guidata Parroco don Emilio Gazzano, hanno incominciato un'importante operazione per la raccolta di fondi necessari alla ristrutturazione del primo piano della struttura che ospita la scuola. Questa iniziativa è stata denominata "**OPERAZIONE BIBERON**".

Grazie alla grande partecipazione dei parrocchiani, genitori e personale della scuola materna, di privati, della Fondazione CRT, nell'anno 2009 sono iniziati i lavori di smantellamento e ricostruzione di locali idonei all'accoglimento delle nuove sezioni. I lavori sono terminati a luglio del 2010.

I bambini della “Sezione Primavera” fanno parte di una classe di età omogenea, con personale educativo di specifica preparazione, ispirata a criteri di qualità pedagogica, di flessibilità e di originalità delle soluzioni organizzative, rispettose della particolare fascia di età a cui si rivolge.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla presenza di locali idonei sotto il profilo funzionale e della sicurezza, di arredi, di materiali e macro-strutture in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazione e di apprendimento. La nostra scuola si è impegnata a fornire tale servizio a costi più contenuti rispetto all' Asilo Nido e a garantire così una continuità pedagogico didattica con la scuola dell'infanzia.

La Sezione Primavera è Convenzionata con il Comune di Torino dall'anno 2020.

1.4 LE SEZIONI PRIMAVERA: I PILASTRI DI UN' AZIONE EDUCATIVA

a) Il primato del bambino

Nella nostra scuola è fondamentale riconoscere la centralità del bambino, visto e colto nella sua unicità, unica ed irripetibile, che porta con sé l'immagine originaria di chi l'ha creato. E' fondamentale in questo la relazione con l'adulto, che si connota, prima di tutto, come accoglienza, attenzione al singolo in crescita, che necessita e chiede di essere accolto, stimato e guidato ad “aprirsi sempre di più al mondo”. Pertanto, l'attenzione alla persona è una condizione fondamentale per una educazione autentica, che avviene assecondando e promuovendo lo sviluppo personale, valorizzando le attitudini e le capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali di crescita.

b) Il primato alla famiglia

In questa scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e dell'esperienza del bambino, perché il bambino in famiglia forma il criterio con cui giudicare ciò che vede. Nella scuola inizia una prima verifica di questo criterio di partenza.

Scuola e famiglia hanno funzioni diverse ma entrambe necessarie al bambino. Noi chiamiamo i genitori a una corresponsabilità; non chiediamo e non vogliamo una delega cieca, bensì un dialogo e una verifica costante sulle ragioni che stanno alla base delle scelte con cui i bambini vengono guidati.

c) Il compito del contesto educativo

Il contesto educativo promuove la crescita dei bambini ed è da considerarsi il primo contesto di aiuto e affiancamento alla responsabilità educativa della famiglia. Pertanto le educatrici forniscono un valido supporto per la crescita dell'identità dei bambini ricercando un cammino personalizzato in grado di far fronte ad eventuali problematicità o difficoltà individuali.

La scuola, in quanto nuovo ambiente per il bambino, deve saperlo aiutare a trovare, nell'incontro con nuove persone, un riferimento positivo che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo un'apertura a nuove esperienze.

d) Il rapporto fra l'educatrice e il bambino

Ogni momento della giornata è “momento educativo”, è “tempo educativo”, che si struttura a partire da relazioni significative in primis con l'adulto e, man mano che si accresce la dimensione relazionale, anche con gli altri coetanei.

A partire dalla considerazione che la conoscenza si sviluppa dall'esperienza quotidiana e dal contesto di vita, le educatrici pongono attenzione a creare un ambiente positivo, stimolante e sereno, dando sia attenzione continua e competente ai segnali inviati ai bambini e dai

bambini, sia una risposta attiva ai loro bisogni di sicurezza, di gratificazione, di accettazione di sé e degli altri, nel rispetto dei tempi individuali di sviluppo e di apprendimento.

L'educatrice deve sapersi conquistare la fiducia del bambino, attraverso una relazione emotivamente intensa nei diversi momenti della vita quotidiana; deve accogliere il bambino, andargli incontro, tranquillizzarlo, ascoltarlo, contenerlo e verbalizzare le emozioni.

1.5 LE RISORSE

1.5.1 Umane

La scuola oltre ad essere un luogo di apprendimento e di crescita è anche un tempo ed una comunità di grandi possibilità educative.

Le figure che operano nella scuola rispettano le proprie funzioni e quelle degli altri, si impegnano a svolgere con professionalità gli incarichi a loro affidati, attuandoli con competenza e serietà.

FIGURE PROFESSIONALI

PRESIDENTE

Legale rappresentante e responsabile del plesso scolastico.

Partecipa attivamente alla vita scolastica, interviene alle feste, collabora con tutto il personale e in particolar modo con la Coordinatrice per il corretto funzionamento della scuola.

COORDINATRICE

(con insegnamento) responsabile del funzionamento della scuola, della didattica, supervisore e garante del regolamento interno, gestisce le relazioni con tutto il personale, con il territorio, con la F.I.S.M., cura un clima di fiducia, di rispetto, di attenzione verso ogni famiglia; vigila su ogni problema che possa sorgere all'interno della scuola, intrattiene un rapporto basato sulla fiducia, stima e collaborazione con il Gestore. Cura con attenzione la struttura scolastica occupandosi della sicurezza degli ambienti e della funzionalità delle attrezzature.

2 EDUCATRICI

si occupano della cura e dell'educazione di bambini in età compresa tra 24 e 36 mesi, favorendone lo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale. Loro compito è promuovere, in collaborazione con le famiglie, il complesso processo di crescita dei bambini, attraverso la costruzione di relazioni personali ed esperienze significative per la formazione integrale della loro personalità. L'educatrice dedicherà particolare attenzione all'accoglienza, alla cura, alla socializzazione, al gioco, alle attività formative, espressive e laboratoriali.

La nostra scuola chiede alle educatrici:

- profonde motivazioni ideali a fondamento della scelta di insegnare in una scuola di Ispirazione Cristiana
- un'aggiornata competenza professionale in prospettiva culturale, nell'ambito della quale acquista particolare importanza la capacità, personale e collegiale, di programmare l'azione educativa, di progettare l'attività didattica e di valutare i processi di sviluppo del bambino
- accoglienza e amore per il bambino
- impegno a sviluppare tutte le potenzialità dei bambini, secondo il Progetto Educativo della scuola

1 CUOCA (condivisa)

cucina in base ad un menù prestabilito in collaborazione con un'esperta in alimentazione infantile, attua con fantasia nuove ricette e si occupa del refettorio in generale. La cuoca si occupa principalmente: degli ordini degli alimenti, del monitoraggio delle merci (qualità e quantità), della preparazione del vitto, della cura, igiene e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature (HCCP); nel suo lavoro quotidiano è supportata dall'operatrice scolastica durante le ore del pranzo. Partecipa attivamente a tutte le iniziative della scuola.

1 OPERATRICE SCOLASTICA (condivisa)

coopera con il personale educatori soprattutto nei momenti di ingresso e di uscita diventando così un importante punto di riferimento per i bambini. Collaborano al Progetto Educativo complessivo; curano, igiene e sanificazione degli ambienti e dei materiali (arredi, giochi, strumenti e attrezzature per le attività didattiche) curano la pulizia e l'ordine degli spazi interni ed esterni della scuola.

SCHEMA DI TURNAZIONE DEL PERSONALE E ORARIO DI LAVORO

1 EDUCATRICE: dalle 9,00 alle 16

1 EDUCATRICE dalle 8,30 alle 13,30

COORDINATRICE al mattino e all'occorrenza dalle 13 alle 16

1 OPERATRICE dalle 8,30 alle 16

1 ASSISTENTE dalle 9,30 alle 12,30

Il rapporto di lavoro di tutto il personale è conforme al vigente

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro: 2016/2018 FISM, CGIL scuola, UIL scuola, SNALS CONF – SAL. (in attesa di rinnovo)

1.5.2 Fisiche

Nella scuola dell'Infanzia fondamentale importanza viene data alla strutturazione degli spazi educativi i quali devono essere studiati e pensati per rispondere in modo prioritario alle esigenze del bambino.

Le sezioni primavera occupano il **primo piano** di un edificio costituito da un seminterrato, piano terra e primo piano.

1.6 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

1.6.1 Spazi interni

- Ingresso
- Sala riposo/attività
- Aula 1
- Aula2
- Ufficio
- Servizi igienici
- Servizio igienico disabile



1.6.2 Spazi esterni

Ascensore

IL GIARDINO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il giardino della nostra scuola dell'Infanzia è stato pensato a misura di bambino per favorirne la crescita, l'autonomia e la socializzazione. L'ambiente è stato disposto per lasciar liberi i bambini nell'esplorazione, esperienza essenziale per sviluppare pienamente il potenziale affettivo, cognitivo e creativo di ogni individuo.

L'area verde si pone come obiettivo lo sviluppo armonico della personalità del bambino pertanto le risorse sono distribuite secondo lo svolgimento di specifiche azioni e funzioni:

- Educazione motoria
- Educazione alla socializzazione
- Educazione alla creatività
- Educazione all'ambiente

La progettazione dell'area verde tiene dunque in considerazione alcuni aspetti basilari dello sviluppo infantile:

l'affettività l'area esterna è anche luogo in cui i bambini possono esternare le loro emozioni, le loro paure, frustrazioni, rabbie trovando contenimento alle emozioni negative. Nelle attrezzature e nelle zone di interesse il bambino ha la possibilità di sperimentare nuovi percorsi selezionando autonomamente le attività da svolgere

la motricità il bambino può correre a lungo, saltare, fare capriole, arrampicarsi, scivolare, appendersi, strappare, nascondersi, urlare ecc.

Struttura del **GIARDINO**: circonda l'intero edificio, adibito a spazio giochi con numerosi intrattenimenti, diviso in zona prato e zona d'ingresso.

Il giardino è abbellito da numerosi alberi ornamentali; 4 platani, un tiglio, delle betulle, pini e alberi da frutto (fico, susino, melo, albicocco), cespugli fioriti di ortensie e lavanda, oleandri, una pianta di glicine, un melograno, una folta siepe, fiori e da roseti di diversi colori e da una fontana. Tra il seminterrato e il corridoio di ingresso del giardino è situato il locale caldaia.

Nella zona a ridosso dell'edificio si estende un'area adibita ad orto.

Il giardino contiene numerosi giochi:

- castello con scivolo
- sei altalene
- varie strutture per arrampicarsi
- un trenino

CAPITOLO 2

SEZIONI PRIMAVERA - approfondimento

Questa sezione è interamente dedicata al nuovo servizio educativo a carattere sperimentale per la primissima infanzia - sezioni primavera - che, oltre a costituire una risposta ad una diffusa esigenza sociale, vuole offrire ai bambini al di sotto dei tre anni di età un qualificato momento di preparazione e introduzione alla scuola dell'infanzia.

2.1 Obiettivi generali:

La determinazione delle finalità d'intervento deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

In questo quadro la scuola dell'infanzia, già sin dalla sezione primavera, deve consentire ai bambini ed alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine alla identità, alla autonomia ed alla competenza.

La sezione primavera, insieme alla famiglia, si configura quindi come precursore all'avvio della crescita del bambino.

In questo ambito gli obiettivi generali si delineano nello:

1. Sviluppo dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico;
2. Sviluppo dell'autonomia mediante l'azione intrapresa tra scuola e famiglia;
3. Sviluppo della continuità dialogica tra insegnante e famiglia.

2.2 Obiettivi specifici:

La scelta degli obiettivi è guidata dal rispetto delle dimensioni sociali e cognitive dei bambini, e si delineano in:

1. **valorizzazione del gioco.** Il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni;
2. **esplorazione e la ricerca.** Le esperienze promosse in aula dovranno inserire la originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, nel quale si attivino confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione - adeguate strategie di pensiero.
3. **vita di relazione.** Il ricorso a varie modalità di relazione (nella coppia, nel piccologruppo, nel gruppo più allargato, con o senza l'intervento dell'insegnante)

favorisce gli scambi e rende possibile una interazione che facilita la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse, spinge alla problematizzazione, sollecita a dare e ricevere spiegazioni. Un clima sociale positivo è favorito anche dalla qualità delle relazioni tra adulti e tra adulti e bambini. Quest'ultima richiede, da una parte, una attenzione continua e competente ai segnali inviati dai bambini stessi e all'emergere dei loro bisogni di sicurezza, gratificazione e autostima e, dall'altra, la capacità di attivare forme flessibili, interattive e circolari di comunicazione didattica. In questo contesto va tenuto presente che la dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo.

4. **stimolo alle prime parole.** Il linguaggio dei genitori verso i propri figli si modifica naturalmente seguendo la crescita del bimbo. L'acquisizione del linguaggio da parte del bambino avviene lungo un percorso che segue il suo sviluppo mentale. Lo sviluppo della mente nel periodo senso-motorio (i primi due anni di vita) permette al bambino di imparare ad interagire con l'ambiente. La capacità di costruirsi rappresentazioni degli oggetti si sviluppa ulteriormente per tutti i due anni di vita e diventa complesso al punto da permettere al bambino di incominciare a dare un nome a quelle rappresentazioni. Ecco allora che incomincia ad associare i nomi agli oggetti e prova a pronunciare egli stesso quei nomi per indicare quegli oggetti. L'evoluzione in questa direzione è rapida, basti pensare che normalmente un bambino intorno ai 18 mesi è in grado di chiedere un cosa che non vede. Nel periodo tra 24 e 36 mesi, il bambino è nella fase d'avvio nell'acquisizione delle parole. Qui risulta indispensabile la narrazione di brevi storielle personalizzate anche da oggetti di vita quotidiana, dove la pronuncia lenta e scandita dei nomi dei personaggi consentirà al bambino un migliore apprendimento e memorizzazione.
5. **sviluppo dell'autonomia nell'alimentazione:** mangiare con cucchiaino e forchetta;
6. **sviluppo dell'autonomia nella cura di sé:** la conquista del vasino.

2.3 LE FINALITA' DELLA SCUOLA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

E' scuola dell'Infanzia di Ispirazione Cristiana perché prende come modello i valori del Vangelo.

Collabora con i genitori all'educazione integrale del bambino e vuole essere luogo di autentica crescita umana e cristiana.

Ambiente di sereno, gioioso incontro tra coetanei e adulti, momento di scoperta di sé e del mondo, occasione di incontro con Dio Padre e amore che genera fiducia, certezza, gioia.

A scuola il bambino prenderà coscienza che ha bisogno degli altri, ma si accorgerà che anche gli altri hanno bisogno di lui, sviluppando quindi valori come la fratellanza, la pace, la non violenza e la predisposizione alla fiducia e all'amicizia.

2.4 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'INSERIMENTO

L'inserimento del bambino alla sezione "Primavera" avviene attraverso il passaggio graduale dalla famiglia alla vita di gruppo. Affinché il bambino si ambienta serenamente, è necessario

che uno dei genitori sia disponibile almeno nei primi 15 giorni di frequenza ad essere presente alla sezione "Primavera", secondo modalità concordate con le educatrici di riferimento. Ciò permette l'attento ascolto dei bisogni infantili, l'accompagnamento graduale alla conoscenza del nuovo ambiente di vita, la riflessione e la collaborazione tra educatrici – genitore.

Gli inserimenti di norma, avvengono nei mesi di settembre e di gennaio. Solo per gravi e documentati motivi, la direzione si riserva di accogliere bambini in momenti diversi dell'anno.

2.5 LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLE SEZIONI PRIMAVERA

Avviene attraverso:

- **assemblea di presentazione** del servizio
- **colloqui educatrici/genitori**: momento importante di scambio di informazioni sul bambino
- **l'assemblea dei genitori**: momento di riflessione condivisa sulla vita della sezione, sull'educazione dei bambini in tutte le loro fasi di crescita
- **comunicazioni e informazioni scritte** per i genitori riguardo ad aspetti amministrativi (rette, orari, calendario scolastico) e di ogni altra iniziativa culturale – ricreativa.

2.6 IL PASTO COME MOMENTO EDUCATIVO

Il momento del pasto viene particolarmente curato da parte dell'intero personale scolastico poiché esso si caratterizza con una forte valenza educativa.

Attraverso il cibo passano messaggi estremamente importanti per la crescita e il benessere psicofisico del bambino. E' buona "regola" della nostra scuola "assaggiare tutto": si invitano i bambini ad "assaggiare" anche quel cibo che in apparenza può apparire poco appetitoso, rispettando comunque sempre i gusti personali, i ritmi e i tempi di ognuno.

Il momento del pasto rafforza quella relazione tra adulti e bambini sulla base della quale si instaurano le modalità di apprendimento e di sviluppo e le modalità di acquisizione delle regole sociali. La presenza allo stesso tavolo di più bambini facilita e rafforza le dinamiche relazionali e di socializzazione.

Forte di queste convinzioni, il personale scolastico pianifica i tempi necessari, cura e predispone gli spazi adibiti al pasto in modo da facilitare la "calma", la "tranquillità" e dunque la relazione tra tutti i soggetti partecipanti.

A turno ciascun bambino si esercita nella funzione di "cameriere" aiutando il personale ad apparecchiare e sparecchiare.

2.7 LA DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE EDUCATIVE: IL PORTFOLIO

Le attività e i progetti realizzati vengono documentati con modalità e strumenti diversi, questo per consentire e accrescere la memoria storica del percorso educativo di ciascun bambino nella consapevolezza di quanto realizzato all'interno della scuola da parte delle insegnanti.

Attraverso la documentazione le educatrici trovano la modalità di riflettere sulle esperienze svolte e sul significato ed efficacia delle stesse proposte educative. Queste documentazioni vengono inoltre consegnate ai genitori a fine anno e mostrate loro con degli incontri e delle assemblee organizzate durante l'anno.

I principali strumenti di documentazione di cui le insegnanti si avvalgono sono – il PORTFOLIO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE :

- Cartellina
- Produzioni dei bambini
- Link fotografie
- Cartelloni con foto

2.8 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Tutto il personale scolastico usufruisce di ore annue aggiuntive per le attività di aggiornamento. Partecipa ai numerosi corsi organizzati dalla F.I.S.M. o da altri enti. Corso di formazione Piano Regionale di formazione. Sistema integrato 0/6.

2.9 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola essendo parte viva del tessuto sociale, intreccia rapporti di collaborazione con varie realtà del territorio:

- **COMUNE**, aderendo alle proposte culturali - formative sui temi di attualità educativa e territoriale
- Ludoteche
- Musei
- **ASL** di zona come ente supervisore delle disposizioni sanitarie
- Associazioni sportive
- Biblioteche di zona
- Scuole Primarie e dell'Infanzia e Nidi Statali e Comunali
- Servizi sociali

2.10 RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche sono indicate nel bilancio della scuola, il quale deve essere conforme alle regole della pubblicità prevista dalla legge per l'ente gestore e comunque è accessibile a chiunque nella scuola stessa vi abbia interesse.

2.11 MODALITA' E NORME IGIENICO SANITARIE

La nostra Scuola dell'Infanzia applica il "Piano di autocontrollo", un documento che permette di monitorare e migliorare la qualità del servizio. L'adozione del Piano di Autocontrollo porta ad un miglioramento dell'organizzazione della scuola e della qualità degli alimenti. Il Piano consiste in:

- Procedura allerta alimenti
- Procedura gestione alimenti
- Autocertificazione
- Temperature di conservazione degli alimenti
- Tabella revisioni piano di autocontrollo

Il tutto viene aggiornato mensilmente e tenuto agli atti della scuola.

ALLEGATI

- 1. PIANO PERSONALIZZATO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE**
- 2. P.E.I.**
- 3. REGOLAMENTO**

Torino, ottobre 2024

La Coordinatrice e le Educatrici